

Tennis, Gaudenzi in semifinale a Casablanca

Andrea Gaudenzi, azzurro di coppa Davis (3-5 aprile a Genova, primo turno con l'India), è in semifinale nel torneo di tennis di Casablanca, dotato di 235 mila dollari. L'italiano, testa di serie numero 4, ha eliminato nei quarti lo spagnolo Juan Antonio Marin in 3 set, e, a 24 anni, punta a diventare il primo italiano a ottenere un titolo Apt Tour dopo Renzo Furlan, che 4 anni fa aveva vinto proprio a Casablanca.

Francia '98 lancia il mini-mondiale L'Iran sceglie Roma

Jean Tiberi, sindaco di Parigi, ha presentato «Francia '98 per i più piccoli», i giovanissimi che «devono essere protagonisti e non soltanto spettatori passivi di questa bellissima festa». Tiberi, parlando nello stadio parigino di Charlety, ha annunciato il «mini-mondiale» che vedrà protagonista, dal 5 all'8 giugno, sei squadre nazionali «under 15» (Brasile, Francia, Spagna, Italia, Niger, Tunisia), che sarà

concluso da una partita fra «vecchie glorie» brasiliane e europee. Il 26 maggio, ha aggiunto Tiberi, saranno i giovanissimi parigini e parigine ad inaugurare il clima agonistico del mondiale con la finale di un lungo torneo fra i quartieri della capitale, che comincerà il 23 aprile. Intanto la nazionale iraniana ha scelto Roma e Coverciano per preparare il mondiale di giugno in Francia dove è inserita nel girone con gli Stati Uniti. La squadra dell'Iran ha in programma in Italia anche alcune amichevoli.



Frankie Dettori il re dei jockey passa al cammello

Il miglior jockey italiano, forse il migliore del mondo, negli Emirati per la Dubai World Cup race, la corsa più ricca del mondo con un montepremi di 4 milioni di dollari, si prepara alla corsa «cavalcando» con una giovane ragazza un cammello durante un party nel deserto offerto dallo sceicco Mohammed Bin Rashid Al-Maktoum. Nella corsa vera Dettori monterà il cavallo inglese di un altro sceicco arabo.

Maratona Sahara 71 italiani al via 220 km di deserto

Sarà numerosissima quest'anno la partecipazione italiana alla «Marathon des Sables», giunta alla 13ª edizione, con ben 71 atleti (lo scorso anno erano 32) e ben 10 squadre ufficiali tra cui la Telecom-Invicta, che l'anno scorso vinse con Rosanna Pellizzari la e ottenne il 3º posto uomini con Marco Olmo. La Maratona si corre in 6 tappe per 220 km di deserto del Sahara marocchino.

Nuoto, World Cup Brembilla e Rosolino La sfida è tra amici

DALL'INVIATO

IMPERIA. Un'Olimpiade per due. Di qui al 2000 l'obiettivo è unico: diventare i nostri «gemelli d'oro» del nuoto. Per Emiliano Brembilla e Massimiliano Rosolino, coscritti del 1978, Sydney è lo striscione annunciato, il traguardo finale di una lunghissima fuga cominciata da molto lontano, nella quale la rivalità si è comunque rivelata l'elemento per distillare una sincera amicizia. A Perth, ai mondiali di Australia, si sono arrampicati entrambi al secondo gradino. Ma sul metallo, i due hanno fuso sensazioni distinte, forse scoprendo per la prima volta di guardare la vita con occhi diversi e di misurare con metro diverso il senso dell'ambizione.

Brembilla è uscito dalla vasca dei 1500 metri con un filo di amarezza che è l'anticamera della delusione; Rosolino con spruzzi di allegria che ti portano a toccare il cielo con un dito. In vasca piccola, tappa della Coppa del mondo '98, Emiliano ha nuotato 1400 stile libero, stessagera per Massimiliano... Prestazioni interlocutorie di una stagione interlocutoria. Una «tregua» che facilita quel tanto o poco di introspezione che è l'ambizione di chiunque. Quell'intimo guardarsi dentro da cui Brembilla e Rosolino vorrebbero attingere il «surplus» caratteriale senza il quale al «top» non si arriva. E in questo sono straordinariamente uguali.

Gli occhi di Emiliano si accendono di una luce particolare quando ricorda le paure di diventare l'«eterno secondo», dietro l'amico-rivale. L'altro, curioso, chiede di conoscerne i sentimenti nascosti. Si sente grande, ma non ancora grandissimo! Emiliano che racconta con la sincerità dei suoi 19 anni, ciò che indirettamente deve a Massimiliano: la forza di non arrendersi. «Da ragazzino mi ha fatto ingoiare tantissimi rospi. Lo vedevo dominare l'acqua come un moderno Tritone e mi chiedevo: quando arriverà il mio turno?, quando sentirò la sua bracciata stanca dietro la mia? La prima grande soddisfazione me la sono tolta agli Europei, staccandolo nei 400 stile libero. In precedenza, mi ero accontentato di soffiargli il tricolore sulla stessa distanza nel '94». E non è finita... conclude con un sorriso sornione, forse aspettando la battuta a distanza di Massimiliano, forse pensando alla cura delle sue imperfezioni (virata e partenza) con la quale limare i record e cancellare dal subconscio l'altro. Massimiliano ha un nome che evoca il Massimo Troisi più amato, quello di «Ricomincio da tre», della paranoia dei nomi lunghi: «Massimiliano... no meglio Ugo, il ragazzo cresce educato». Nel suo caso, il nome lungo, parli all'altezza di 1,92, non è scapito dell'educazione. E Di Troisi ha quella napoletanità, lui napoletano a metà, che sfocia in ironia a tutto campo, anche al di là dell'amicizia-rivalità.

E nello scambio di favori, di cose date e ricevute reciprocamente che si scopre la dimensione pulita della convivenza nello sport. «Emiliano vive sempre con grande intensità il presente. Senza distrazioni. Ed in questo, è un modello per chi, come me, tende a rilassarsi dopo un grande risultato». Due anni a Sydney. Due anni per far lievitare il meglio dall'altra metà di Massimiliano. Far crescere il suo Dna della terra dei canguri preso da mamma Caroline, australiana di Melbourne. «A Perth ho fatto le prove generali. Ma la latitudine non era quella giusta... A Sydney, credetemi, sarà tutto un'altra musica».

Michele Ruggiero

F1, Gp del Brasile: le prove libere confermano, senza il 3º pedale, la superiorità McLaren

Per Ferrari a Interlagos non c'è freno che tenga

INTERLAGOS (Bra). Ma quale terzo pedale, ma quali freni. Qui quello che serve è il motore, e la McLaren corre di più. È questo il tenore del commento delusione che i cuori ferraristi esprimono mentre le rosse girano e vanno più piano, non c'è dubbio delle McLaren e anche delle altre. Ci si scherza, sui freni. La Ferrari è già frenata del suo, dicono, meglio non pensarci nemmeno all'altro freno, quello del ricorso che ieri, comunque, era vietato. Infatti, anche senza il «terzo pedale», temporaneamente proibito dalla Fia, le McLaren-Mercedes sono state le più veloci nelle prime ore di prove libere del Gp del Brasile a Interlagos. Si attenua così la questione pedaliera e frenata asimmetrica, sfuma l'accusa di tentata truffa o di disinvoltata interpretazione dei regolamenti, si perde la pur ricca polemica, che resta nel pacchetto di reclami che hanno fatto quattro case oltre l'ariprista Ferrari. Si pensa di più alla gara vera, alle prove ufficiali di oggi che non è detto riservino piacevoli sorprese, almeno per Maranello e i suoi due piloti.

Il finlandese Mika Hakkinen ha girato in 1'18"900 seguito a 0"552 dal compagno di squadra, lo scozzese David Coulthard. Michael Schumacher con la Ferrari F300 ha ottenuto il 3º crono, staccato di 1"480. Un secondo e mezzo sono un'eternità, in F1, ma essere primi dietro le due McLaren, sembra un incoraggiamento. Purtroppo, ma domani (oggi, ndr) è un altro giorno, qui si studiava soltanto l'assetto, azzardava qualcuno dai box opponendo filosofia allo strapotere muscolare dei rivali. Ma poi sarebbe andata peggio: alla prima girata, il campione del mondo Jacques Villeneuve con la Williams, e questo in un'ora di «libere» punteggiata da numerose uscite di pista, senza danni per piloti e macchine.

Seconda tornata, e Ferrari, se possibile, più lente con Michael Schumacher solo all'1º posto e oltre un secondo e mezzo di distacco dalle due McLaren che hanno dimostrato di essere una spanna al di sopra di tutti i rivali. Il più veloce è stato di

nuovo Mika Hakkinen con il tempo di 1'18"573 seguito dal compagno di squadra David Coulthard a 0"226. Al terzo posto Ralf Schumacher con la Jordan ha fatto molto meglio del fratello, a 1"148 dal più veloce. Eddie Irvine ha ottenuto il 5º riscontro a 1"343.

Michael Schumacher dopo aver rischiato di uscire di pista per un assetto problematico della Ferrari, dimostrato ampiamente dalle scintille che si sprigionavano dalla parte inferiore della sua vettura, è andato per prati a fine prova, senza comunque provocare grossi danni alla macchina. Al box si parla d'altro, forse per sviare il discorso dalle «rosse» che sembrano ingolfate, che in nervosismo Todt e tutto il suo staff, che non tranquillizzano nemmeno il pacifico Schumi, ambiziosissimo costretto a fare i conti con una vettura che stenta e con rivali sempre più agguerriti. Si parla della benzina brasiliana che entrerà per la prima volta nella Formula 1 a partire dal Gran Premio di San Marino, il 26 aprile. Questi i tempi delle prove libere di ieri: 1) Mika Hakkinen (Fin) McLaren 1'18-573 2) David Coulthard (Gbr) McLaren 1'18-799 3) Ralf Schumacher (Ger) Jordan 1'19-721 4) Olivier Panis (Fra) Prost 1'19-786 5) Eddie Irvine (Gbr) Ferrari 1'19-916 6) Alexander Wurz (Aut) Benetton 1'19-936 7) Heinz-Harald Frentzen (Ger) Williams 1'19-937 8) Rubens Barrichello (Bra) Stewart 1'20-010 9) Jean Alesi (Fra) Sauber 1'20-021 10) Jacques Villeneuve (Can) Williams 1'20-031 11) Michael Schumacher (Ger) Ferrari 1'20-164 12) Damon Hill (Gbr) Jordan 1'20-527 13) Giancarlo Fisichella (Ita) Benetton 1'20-777 14) Jan Magnussen (Dan) Stewart 1'20-839 15) Jarno Trulli (Ita) Prost 1'20-919 16) Mika Salo (Fin) Arrows 1'21-116 17) Pedro Diniz (Bra) Arrows 1'21-298 18) Toranosuke Takagi (Gia) Tyrrell 1'21-598 19) Esteban Tuero (Arg) Minardi 1'21-901 20) Shinji Nakano (Gia) Minardi 1'21-938 21) Ricardo Rosset (Bra) Tyrrell 1'22-962 22) Johnny Herbert (Gbr) Sauber 2'06-081.

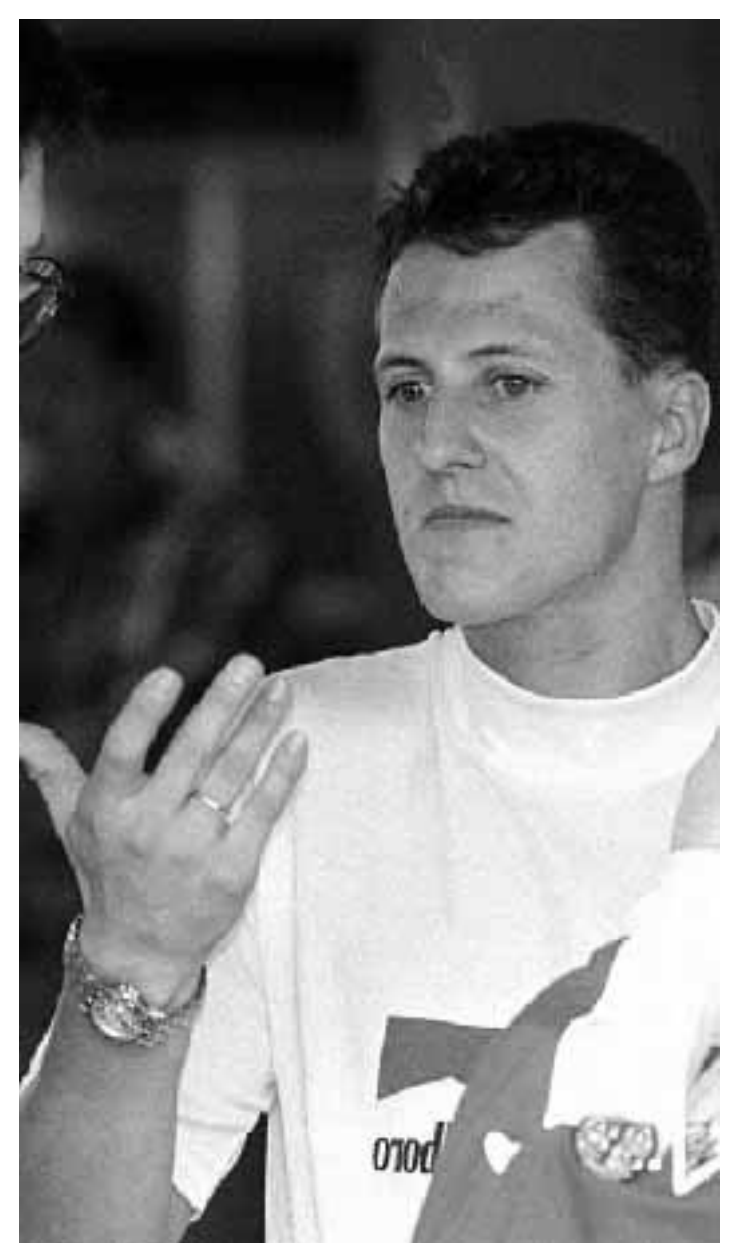
Schumacher diplomatico «La F300? Un'incognita»

«Qui sapremo cosa valiamo, il Brasile fotograferà la situazione nostra e quella delle scuderie che, dopo la corsa di Adelaide disputata due settimane fa, si sono trovate ad inseguire la McLaren Mercedes. Questo pensa Michael Schumacher: «Credo misureremo il livello di competitività dei top team perché è un circuito molto difficile; presenta infatti curve veloci e lente ed è anche ondulato. È molto importante trovare il giusto set-up della vettura. A Interlagos usremo per la prima volta l'ultima evoluzione delle gomme Goodyear che dovrebbe aiutarci ad essere più competitivi». Anche per Jean Todt la corsa brasiliana è molto importante: «Ci presentiamo ad Interlagos dopo una gara che per noi è stata molto difficile. Durante questo periodo abbiamo fatto parecchie giornate di prove per migliorare la nostra F300. Il circuito di Interlagos, nel 1997 non si addiceva alla nostra vettura, quest'anno abbiamo una buona auto, perciò mi auguro di poter fare un buon risultato». Anche il «Napoleone di Maranello» spiega l'importanza per le «rosse» di avere in Brasile l'ultima evoluzione delle coperture americane: «Su questa pista le gomme avranno un ruolo molto importante ai fini del risultato finale». L'ultima vittoria di una Ferrari ad Interlagos risale al 1990, con Prost al volante della F1-90. Prima di lui avevano vinto Niki Lauda ('76), Carlos Reutemann ('77 e '78), Nigel Mansell ('89).

Vela, lo sloop Fila già partito da New York Soldini sull'onda del record L'Atlantico da Ovest a Est

NEW YORK. La notte del 26 marzo, alle ore 1.35 Gmt, Giovanni Soldini con il suo 60 piedi Fila, è partito da Sandy Hook, all'imboccatura del fiume Hudson poco oltre la statua della Libertà diretto a Lizard Point, in Inghilterra, per battere il record di traversata atlantica da ovest a est. È uno dei record più duri da battere nella storia della vela, punto di riferimento il tempostabilimento 93 anni fa dalla goletta americana «Atlantic» (185 piedi e 4 alberi) in 12 giorni, 4 ore e un minuto, e ufficialmente battuto solo nel 1997 dal grand mi-

stral «Nicorette», una barca lunga 24 metri dello skipper svedese Liddle Ingvall con 14 persone di equipaggio, che ha effettuato la traversata in 11 giorni, 22". Soldini tenta il record con un equipaggio composto da quattro suoi amici storici: Guido Broggi, Bruno Laurent, Andrea Romanelli e Andrea Tarlarini. Tutti e quattro hanno lavorato alla costruzione di «Fila», lo sloop che doveva partecipare alla New York-San Francisco, la Rotta dell'oro, ma cui ha dovuto rinunciare per un'avaria in Atlantico.



Schumacher undicesimo tempo, lontano dalle due McLaren

CAMPIONE AL CIRCUITO		PROGRAMMA ODIERNO ore 15	
Questa settimana la Serie A riposa - prossima giornata sabato 4/4/98			
Classifica			
Bal Caletto 65	Sichest Augusta 49	Prato 41	Thermax Reggio C.29 18
Torino Caletto 57	L.F. Ponzia 45	Cus Chieti 36	Jobbi Anagnina 27
Milano 56	Caffè Professore 44	Civo Gorzano 33	Ita Palmirova 23
Lazio 53	St. Rinaldi Padova 44	Lanuro Roma 33	Jesina 18
Serie B Girone A			
Futsal Aosta	- Morbegno Su	Cagnetta (To)	- Analloro (To)
Marmi Scala Vr	- Gta Tomiolo Mi	Baluzza (Co)	- Sargente (Co)
Cesana Torino	- Csa In Bo	Raffoni (So)	- Obinelli (Co)
Coltrade To	- Moecllin Cadonghe	Dall'Aglio (Saronno)	- Parma (Saronno)
Milanive	- Real Ronchiverdi To	Benazzo (C. Franco G.)	- Tolentino (Gg)
La Torre Bg	- Eurotrave Ao	Zanetti (Conegliano - Zampirono V)	- Padria (Maniago)
Aynavilles	- Caserificio Pugliese To	Roba (Sv)	- Cabria (Sv)
Teraxialla Bo	- Manzano Ud	Mecio (Gg)	- Alfonsa (Gg)
Classifica			
Cesana Torino 64	Caserificio Pugliese 52	Manzano Ud 30	La Torre 20
Eurotrave Aosta 61	Aynavilles 39	Moecllin Cadonghe 29	Milanive 18
Coltrade Torino 58	Teraxialla Bologna 37	Real Ronchiverdi To 23	Morbegno 17
Marmi Scala Verona 52	Csa In Bologna 32	Gta Tomiolo Mi 21	Futsal Aosta 10
Girone B			
S. Miniato Si	- Timina L'Acqua Ancona	D'Agostino (Nicheino) - Ferie (Chivasso)	- Di Genna (Na)
Firenze	- S. Cristina Po	Mazzuca (Ca)	- Jacopetti (Ca)
Winterthur An	- Jpp Giuliani Pisa	Gambetti (Mo)	- Belli (Rc)
Teate 94 Chieti	- Castel S. Pietro Bo	Conte (Sa)	- Mice (No)
S. Michele Po	- Gamma Sisi C'25	Yacuzzi (Aranjuez)	- Rocca (F. Anziano)
Isobloch Terni	- Chiaravalle (An)	Salvatore (Aprilia)	- Padula (Aprilia)
Hara Rimini	- Eco S. Gabriele Te (14.30)	Carvelli (Vz)	- Bianchi (Conegliano)
Trend Modia An	- L'Aquila	Spina (Me)	- Rossi (Me)
Classifica			
Firenze 72	L'Aquila 41	Hara Rimini 34	Trend Modia Anca 21
Isobloch Terni 63	Winterthur Ancona 38	Gamma S. Sisi 31	Chiaravalle 21
L'eco S. Gabriele Te 55	S. Miniato Siena 37	Timina L'Acqua An 25	C.S. Pietro Bologna 17
Jpp Giuliani Pisa 50	S. Michele Prato 34	C.S. Cristina Prato 15	
Girone C			
F&C Avezzano	- Dellino Ca	Cirillo (F. maggiore)	- Di Genna (Na)
Lazio Maes	- Bellator Miravalle Fr	Ventolini (C. vecchio) - Bion (C. vecchia)	- Sargente (Co)
Cein Cagliari	- Pe Avezzano	Benatti (Ri)	- Milani (Rm)
Azzurra Ceram Vi	- Marino Gotto D'Oro	Bernardo (Rm)	- Scorpelli (Rm)
Giemme Alatri	- B&C Roma (con 14/00)	Bazzoli (Avezzano)	- Di Cintiolo (Avezzano)
Quarto 2000	- Divino Amore	Giusti (Po)	- Marra (Fg)
Queens Avezzano	- Roma Calcesto	Marchetti (Ps)	- Medici (Ps)
Amat Civitavecchia	- Cus Campobasso	Mignoli (Ar)	- Bonaccorso (Ar)
Classifica			
Cein Cagliari 59	B&C 41	Amat Civitavecchia 31	F&C Avezzano 22
Lazio Maes 56	Bellator Cagliari 38	Roma Calcesto 31	Bellator Miravalle 22
Lazio Maes 46	Azzurra Ceram Vi 33	Cus Campobasso 31	Mario Gotto D'Oro 17
Queens Avezzano 44	Quarto 2000 32	Cein Cagliari 28	Giemme Alatri 17
Girone D			
Modugno Ba	- V. N. Barletta	Rosati (S. Benedetto)	- Di Giuseppe (S. Ben.)
Yessio auto uno	- Hi cafe Pa (ore 17.30)	Mazzuca (Co)	- Sargente (Co)
San Paolo Aversa	- Fata Morgana Rc	Fiori (Ri)	- Favale (Rm)
S.c.e. Caserta	- Stabumalfi	Matti (Tr)	- Scorpelli (Rm)
Iula Matera	- La Quercia Bari	Amato (Bari)	- Rocca (F. Anziano)
Catanzarese	- Garden Taormina	Mercia (Ta)	- Bruno (Lz)
Di Cristina Pa	- Real C. Bellona	Falvo (Cz)	- Virali (Rg)
Aletico Pa	- Schmidt Pa	Cappucci (Rm)	- Penedolque (Cz)
Classifica			
Yessio Auto Uno 60	Real C. Bellona 45	Scmidt Palermo 39	S. Paolo Aversa 21
Aletico Palermo 53	Iula Matera 44	V.N. Barletta 34	Catanzarese 20
Garden Taormina 50	Stabumalfi 43	Di Cristina Palermo 29	La Quercia Bari 20
Hi Cafe Palermo 50	Sec Caserta 40	Modugno Bari 26	Fata Morgana Rc 3

Ferdinand Porsche aveva 88 anni, fondò la casa automobilistica, disegnò la celebre 6 cilindri boxer

Morto Ferry, il papà della 911

BERLINO. È morto Ferdinand Anton Ernst Porsche, detto Ferry, ma il mito gli sopravviverà a lungo. Aveva 88, ed è deceduto in Austria, non troppo lontano dalla sua Stoccarda, lontano però dagli anni in cui uno degli ultimi grandi pionieri scrisse la storia dell'automobile e capitanò l'industria d'auto tedesca. Suo padre, il leggendario Ferdinand Porsche (1875-1951), fu il geniale costruttore del «maggioolino» della Volkswagen. Ferry dedicò invece la sua vita alla ideazione di auto da corsa che sono divenute in tutto il mondo sinonimo di eleganza e bellezza. A lui è legata la perla della produzione di supersportive Porsche, la 911, un'icona della cultura delle vetture sportive di tutti i tempi. Presentata al Salone Internazionale dell'Automobile di Francoforte nel 1963, come Porsche 901, per motivi di registrazione il numero del modello fu cambiato in 911 su azione legale promossa dalla Peugeot. E da allora il celebre motore boxer 6 cilindri raffreddato ad aria era «solo»



Il fondatore della Porsche Ferdinand "Ferry" Porsche Ansa

di 1991 cc. Nato il 19 settembre 1909 a Wiener Neustadt, non lontano da Vienna, nell'allora monarchia austro-ungarica, Ferry presentò il primo progetto della Porsche - il modello 356 - nel '48. Era la prima pietra di quella che sarebbe divenuta la rinomata casa di auto sportive

con base oggi a Stoccarda-Zuffenhausen. All'inizio la produzione, a Gmünd, nella Bassa Austria, era limitata a 50 vetture. Dal '50 la produzione in serie fu trasferita a Stoccarda. Oggi la Porsche - che dice di essere la più piccola industria di auto in serie al mondo - fa parte del